

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA

WWW.fondazionefojanini.it



Messaggi vocali in segreteria 0342 512954

- in orario ufficio: alla risposta digitare 3

- fuori orario ufficio: ascolto diretto

SITUAZIONE TICCHIOLATURA - FINE DEL PERIODO DELLE INFEZIONI PRIMARIE

Nelle zone a quote basse, indicativamente fino a c.ca 450- 500 m s.l.m., si possono considerare concluse le infezioni **primarie** di ticchiolatura e conseguenti interventi tempestivi; a quote più alte si consiglia invece di aspettare indicativamente fino a fine mese a ritenere concluso il periodo delle primarie.

In questa fase è importante però valutare se sono presenti macchie su foglia e/o infezioni su frutto. **Nei giorni scorsi sono state segnalate in diversi casi, anche se al momento non in modo grave, presenze di infezioni su foglia e in qualche caso anche su frutto.** Sulle varietà più sensibili agli attacchi tardivi e nei frutteti con presenza di infezioni si consiglia di trattare preventivamente con un fungicida di copertura **prima di periodi di bagnatura fogliare** di una certa consistenza (previsione di piogge intense). Al fine di valutare i dilavamenti, la copertura fungicida su frutto in questa fase è da considerare (a meno di dilavamenti più intensi) di circa 10 giorni, mentre da giugno per è circa 14 giorni. Verificare però anche l'eventuale presenza di oidio, che si può sviluppare nel frattempo, soprattutto in coincidenza di periodi afosi con elevata umidità dell'aria. In caso di presenza più importante di ticchiolatura si consiglia di intervenire con dodina (Syllit 65). *Con questo formulato max 2 trattamenti annui distanziati di almeno 7-14 giorni. Non distribuire più di 1,38 kg di prodotto per ettaro, corrispondenti a 900 g di Dodina, per ogni trattamento.* È un formulato in microgranuli, quindi maggiormente miscibile con altri formulati rispetto ai formulati liquidi. 40 giorni di carenza.

Le infezioni di ticchiolatura quest'anno, valutando i dati meteo e i modelli previsionali, si sono collocate in concomitanza di queste date:

10-16 marzo (circa 50 mm), ma infezione debole;

15-21 aprile (oltre 50 mm), con un periodo di bagnatura lunghissima, fortissimi dilavamenti e infezioni importanti, secondo i modelli, soprattutto il 15 (la più forte), il 17 e il 20 aprile. In questa fase è possibile che la vegetazione sia rimasta scoperta per qualche ora, vista la difficoltà ad intervenire;

24 aprile (circa 16 mm, segnalato rischio medio)

27 aprile (circa 2 mm, ma segnalato rischio medio)

Successivamente, pur con potenziale di inoculo fortemente limitato, i modelli davano rischio di infezione di un certo livello anche sulle piogge del **5 e 6 maggio**.

In effetti già diversi giorni fa erano state segnalate macchie in alcuni frutteti, imputabili alle infezioni del 15-20 aprile.

Formulati utilizzabili in questo periodo, a meno di restrizioni particolari: quelli a base di fluazinam (Banjo, Ohayo, Nando maxi), con resistenza al dilavamento quantificabile in circa 50-60 mm. In totale, i prodotti a base di fluazinam possono essere distribuiti al massimo 4 volte. Attenersi alle limitazioni di etichetta: con **Ohayo** max 1 trattamento, 60 giorni di carenza, con **Banjo** max 3 trattamenti all'anno con un intervallo minimo di 14 giorni tra le applicazioni, 60 giorni di carenza, con **Nando maxi** max 4 trattamenti distanziati di 12-14 giorni, 63 giorni di carenza.

Dodina (es. Syllit 65) ha una resistenza al dilavamento indicativa di 40-45 mm. Come già detto, max due trattamenti all'anno. Attenzione alle varietà sensibili alla rugginosità (es. Golden Delicious), specialmente con ritorni di freddo.

Captano (es. Merpan 80 WDG) per la difesa estiva: la resistenza al dilavamento secondo alcune valutazioni è di circa 50 mm. Si consiglia l'impiego su Red Delicious e Braeburn solo a partire da metà giugno e non subito dopo lunghi periodi di bagnatura fogliare.

Le varietà resistenti alla ticchiolatura normalmente non ricevendo trattamenti in estate, o li ricevono in modo limitato, per questo motivo possono essere attaccate da funghi secondari, quali Marssonina (*Marssonina brunnea*) e Glomerella leaf spot (*Colletotrichum*), un patogeno che è segnalato in aumento un po' in tutto il nord Italia. Si raccomanda pertanto, se sono state già segnalati sintomi di patogeni fungini secondari negli anni scorsi, di effettuare delle coperture fungicide in estate almeno ogni tre settimane prima di prolungati periodi di bagnatura fogliare con fungicidi ad ampio spettro d'azione (es. rame a basso dosaggio, caolino ecc. nel biologico).

Nei frutteti di varietà sensibili, trattati secondo i criteri della **difesa biologica**, si consiglia di intervenire con un trattamento a base di polisolfuro di calcio come intervento di chiusura sul bagnato, e a breve almeno **sulle varietà meno sensibili alla rugginosità** sarà possibile utilizzare prodotti rameici alla dose di 10 - 20 g/hl di rame puro (es. 50 - 100 g/hl di Poltiglia Disperss) in miscela con 200 g/hl di caolino. Da metà giugno la dose può essere aumentata a 20 - 30 g/hl di rame puro e/o l'aggiunta di caolino può essere evitata. Per ogni 10 g/hl di rame puro si può considerare una resistenza al dilavamento di 20 mm. Se in estate si utilizzano prodotti rameici su **varietà sensibili alla rugginosità**, si consiglia di distribuire al massimo 10 g/hl di rame puro (es. 50 g/hl di Poltiglia Disperss, che è la dose minima da etichetta) in miscela con caolino (200 g/hl).

Concimazioni fogliari a base di magnesio

In concomitanza con periodi particolarmente piovosi di maggio-giugno si è vista anche in passato una elevata incidenza di filloptosi da carenza di magnesio, favorita nelle nostre situazioni pedoclimatiche, anche dalla natura leggera dei suoli sabbiosi che trattengono poco l'acqua e gli elementi molto dilavabili come il magnesio.

Normalmente, i sintomi si presentano a partire dalla seconda metà di maggio, principalmente dopo forti escursioni termiche e lunghi periodi piovosi.

Per questo motivo si consiglia sin da ora di procedere in modo preventivo con concimazioni fogliari a base di magnesio (solfato di magnesio, idrossido di magnesio), possibilmente non in combinazione con azoto onde evitare la comparsa di fumaggini e patina bianca, prima di iniziare con quelle a base di calcio.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 22 maggio 2025